

PROGRAMMA ELETTORALE

Frattamaggiore che funziona.

Un programma di lavoro per i prossimi cinque anni.

Otto priorità, venti punti, un metodo.

PASQUALE DEL PRETE

Candidato Sindaco

Elezioni amministrative · 24 e 25 maggio 2026

Una lettera ai cittadini di Frattamaggiore

Care concittadine, cari concittadini,

vi scriviamo prima di parlarvi di asili, scuole, parcheggi, sicurezza, perché un programma vale per chi lo firma. Vi diciamo quindi chi siamo e come lavoriamo.

La nostra coalizione mette insieme sette liste civiche e una storia amministrativa. Non ci nascondiamo dietro un simbolo nuovo. Abbiamo lavorato in questi anni nelle commissioni, in giunta, nei quartieri. Conosciamo gli atti, conosciamo i bilanci, conosciamo i tempi della macchina comunale. Quando proponiamo qualcosa, sappiamo cosa serve per realizzarla.

Pasquale Del Prete è frattese. Vive qui, lavora qui, ha cresciuto qui suo figlio. Fa il sindacalista nel comparto scuola, vicepresidente provinciale di un sindacato della scuola a Napoli. Il suo lavoro è stare dalla parte di chi alle otto del mattino entra in classe e di chi all'una esce con la spesa nel sacchetto. Stare dalla parte di chi lavora è il metodo che porteremo al Comune.

Questo programma non promette una città diversa. Promette una città che funziona. Le opere costruite negli ultimi anni le faremo funzionare, quelle non finite le chiuderemo, quelle mancanti le metteremo in cantiere con tempi e firme verificabili. Il decennio della trasformazione fisica si chiude. Si apre il tempo dell'organizzazione, dell'efficienza, della cura.

Il programma si articola attorno a otto priorità che si tengono insieme: le famiglie, i giovani e la formazione, la qualità della vita quotidiana, una città ordinata e sostenibile, la sicurezza e la legalità, un Comune moderno e digitale, la cultura e l'identità, la tutela degli animali e della convivenza civile. Ogni priorità si traduce in punti programmatici, e ogni punto è scritto con tre risposte: cosa facciamo, come lo facciamo, perché lo facciamo. Senza questo, un programma è una lista della spesa. Con questo, diventa un patto.

Lo attraversa un'idea precisa: i nostri ragazzi non devono essere costretti a lasciare Frattamaggiore per studiare, formarsi e lavorare. Per questo investiamo in una filiera strutturata, scuola superiore, ITS Academy, polo universitario decentrato, impresa del territorio, con proposte concrete e calendarizzate. Non promesse: progetti con tempi e responsabili.

Il 24 e 25 maggio scegliete la guida della città per cinque anni. Vi chiediamo fiducia, vi promettiamo lavoro.

Pasquale Del Prete e la coalizione civica.

Sommario

Il metodo: come lavoriamo

Sezione I — Frattamaggiore è per tutti

Sezione II — Per i giovani, la formazione e il lavoro

Sezione III — Per chi vive Fratta ogni giorno

Sezione IV — Per una città ordinata e sostenibile

Sezione V — Per la sicurezza e la legalità

Sezione VI — Per un Comune moderno, digitale e trasparente

Sezione VII — Per la cultura, le tradizioni, l'identità di Frattamaggiore

Sezione VIII — Per gli animali e la convivenza civile

Conclusioni: un patto, non una promessa

Il metodo: come lavoriamo

Prima dei contenuti, il metodo. Senza un metodo riconoscibile, ogni programma diventa carta. Il nostro si fonda su quattro pratiche operative che applicheremo in ogni atto della giunta.

Trasparenza degli atti, calendario pubblico

Cosa facciamo. Pubblicheremo entro i primi novanta giorni di mandato un calendario operativo della giunta consultabile online, con scadenze, responsabili e stato di avanzamento di ogni opera e ogni provvedimento.

Come lo facciamo. Useremo la sezione Amministrazione Trasparente del sito comunale aggiornandola in tempo reale, integrandola con un cruscotto pubblico delle opere. Ogni cantiere avrà una scheda con costo, finanziamento, impresa, tempi previsti, tempi reali. Il cruscotto sarà parte integrante del nuovo portale istituzionale (punto 18).

Perché lo facciamo. La sfiducia dei cittadini nasce da promesse senza scadenza. Mettere le scadenze nero su bianco costringe l'amministrazione al rispetto dei tempi e permette ai cittadini di chiedere conto.

Accountability annuale e Piano di Zona

Cosa facciamo. Una volta l'anno il sindaco e la giunta presenteranno in pubblico, davanti ai cittadini, lo stato di attuazione del programma punto per punto. Misura per misura, fatto o non fatto, perché. Sul welfare territoriale, il metodo è la piena attuazione del Piano di Zona dell'Ambito, con cronoprogramma e rendicontazione pubblica.

Come lo facciamo. Il rendiconto annuale sarà strutturato come un confronto diretto con gli impegni di questo programma, con un sistema di colorazione rosso giallo verde su ciascuna misura. Sarà aperto alle domande dei cittadini con tempo certo. Per il Piano di Zona, pubblicheremo trimestralmente lo stato delle azioni programmate e delle risorse impegnate.

Perché lo facciamo. Un sindaco che si nasconde è un sindaco che ha qualcosa da nascondere. Mettersi in pubblico una volta l'anno significa lavorare con la consapevolezza che il giudizio arriverà, e arriverà sui fatti. Il sociale è politica di sviluppo e di inclusione, mai pura erogazione assistenziale: per questo va rendicontato come ogni opera pubblica.

Sezione I — Frattamaggiore è per tutti

Le politiche per le famiglie, l'infanzia, le persone con disabilità, gli anziani non sono assistenza: sono il modo in cui una città si prende cura dei suoi cittadini più fragili e libera quelli che dei fragili si fanno carico ogni giorno. Pasquale Del Prete ha lavorato in giunta con delega alle politiche sociali e conosce sul campo cosa funziona e cosa no.

1. Nuovi asili nido aperti fino alle 18: una città dalla parte delle famiglie

Conciliare lavoro e famiglia non deve essere un percorso ad ostacoli. Con l'apertura dei nuovi nidi già in cantiere, ci impegniamo a portare il servizio comunale a circa 135 bambini accolti entro il 2027, lavorando per il finanziamento integrale del servizio (circa un milione di euro).

Posti, orari e tariffe progressive

Cosa facciamo. Estenderemo gli orari di apertura dei nidi comunali fino alle 18 in almeno due strutture, rivedremo le tariffe ISEE per renderle davvero progressive, sottoscriveremo convenzioni con le imprese del territorio per ampliare l'offerta di posti riservati ai figli dei dipendenti.

Come lo facciamo. Per le madri lavoratrici: ampliamento orario fino alle 18, sezione bonus contributivi per fasce ISEE fino a 25.000 euro, partnership con le aziende del territorio per posti riservati ai dipendenti con cofinanziamento azienda-Comune. Useremo i fondi del Piano Nazionale Asili Nido e delle politiche di pari opportunità della Regione Campania.

Perché lo facciamo. A Frattamaggiore tante donne lavorano. Senza un asilo che apra prima delle otto e chiuda dopo le quattro, una madre lavoratrice rinuncia o si arrangia, e la città perde lavoro femminile. L'asilo è la prima politica di parità.

Inclusione: nessun bambino lasciato indietro

Cosa facciamo. Renderemo gli asili nido comunali pienamente inclusivi: garanzia di accesso, personale formato e percorsi educativi personalizzati per bambini con disabilità o bisogni educativi speciali.

Come lo facciamo. Formazione obbligatoria del personale educativo sui bisogni speciali, abbattimento delle barriere fisiche residue nelle strutture, convenzioni stabili con neuropsichiatria infantile dell'ASL Napoli 2 Nord e con cooperative specializzate.

Perché lo facciamo. Senza un asilo che accolga bambini con disabilità, una famiglia si isola e un bambino perde anni di socialità. L'asilo è la prima politica di inclusione.

Baby sitter a domicilio: una sperimentazione per le famiglie flessibili

Cosa facciamo. Affiancheremo all'offerta dei nidi un servizio sperimentale di baby sitter a domicilio, per rispondere in modo flessibile ai bisogni delle famiglie e in particolare delle donne con lavori saltuari o discontinui.

Come lo facciamo. Voucher baby sitting erogati tramite bando annuale con criteri ISEE, in convenzione con cooperative qualificate del territorio e con un albo comunale di figure professionali certificate. Risorse dai fondi regionali per le pari opportunità.

Perché lo facciamo. Una madre con un lavoro a chiamata o a turni non rientra nei tempi standard del nido. Una rete pubblica di baby sitter a domicilio le restituisce ore di lavoro e dignità di scelta.

2. Doposcuola pubblico per i bambini con disabilità, con servizio di trasporto

Alle 13 la scuola chiude e per molte famiglie inizia un secondo lavoro fatto di corse, attese e improvvisazione. Per i bambini con disabilità, l'uscita dalla scuola è troppo spesso l'ingresso in un pomeriggio vuoto.

Cosa facciamo. Attiveremo nel primo anno di mandato un servizio comunale di doposcuola pomeridiano per bambini con disabilità, con educatori specializzati, supporto nei compiti, laboratori inclusivi e trasporto dedicato dalla scuola al centro. Tariffe agevolate per le fasce ISEE basse, gratuito per le situazioni di maggiore fragilità.

Come lo facciamo. Useremo gli spazi di un plesso scolastico in disuso del pomeriggio, con convenzione con cooperative sociali del territorio. Il trasporto sarà garantito tramite un mezzo dedicato del Comune o con voucher per le famiglie. Risorse dal Piano di Zona dell'Ambito e dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali.

Perché lo facciamo. Un bambino con disabilità che alle 13 esce da scuola e torna a casa perde il pomeriggio. La famiglia si arrangia, spesso a discapito del lavoro di un genitore, quasi sempre la madre. Un doposcuola pubblico restituisce continuità educativa al bambino e libertà di lavoro al genitore.

3. Sportello caregiver, anziani soli, abbattimento barriere: il Comune al fianco di tutti

Chi assiste un familiare non autosufficiente lavora ventiquattro ore al giorno senza riconoscimento. E chi vive solo, anziano o con disabilità, troppo spesso non trova un punto di riferimento. Il Comune deve esserci, non a parole.

Sportello caregiver familiari

Cosa facciamo. Istituiremo uno sportello comunale dedicato ai caregiver familiari, con servizi di supporto psicologico gratuito, formazione, orientamento ai contributi nazionali e regionali, percorsi di sollievo temporaneo.

Come lo facciamo. Lo sportello sarà ospitato in uno spazio comunale centrale, attivo almeno tre giorni a settimana con personale dedicato. Sarà punto unico per: orientamento alla legge 104, accesso al Fondo regionale per i caregiver, calendario di sollievo (il Comune contribuisce a ore di assistenza qualificata che permettono al caregiver di prendersi un pomeriggio per sé), gruppi di supporto psicologico mensili.

Perché lo facciamo. Chi assiste un familiare con disabilità o non autosufficiente lavora ventiquattro ore al giorno senza ferie, malattia, riconoscimento. È una persona invisibile alle politiche pubbliche che sopporta da sola un peso che dovrebbe essere collettivo. Mettere uno sportello significa dire che esistono.

Anziani non autosufficienti, domiciliarità, telesoccorso

Cosa facciamo. Rafforzeremo e porteremo a regime l'assistenza domiciliare integrata per gli anziani non autosufficienti, perché restare nella propria casa deve essere un diritto, non un privilegio. Attiveremo un servizio di teleassistenza e telesoccorso per anziani che vivono soli, con un numero di cellulare dedicato di un operatore comunale per chi ha bisogno di un intervento rapido.

Come lo facciamo. Aumenteremo le ore complessive di assistenza domiciliare integrata convenzionando nuove cooperative qualificate. Attiveremo, attraverso un'intesa con l'ASL Napoli 2 Nord, un sistema di telesoccorso con dispositivo gratuito per fasce ISEE basse. Apriremo un albo comunale degli assistenti familiari, con formazione, certificazione e matching domanda-offerta.

Perché lo facciamo. Frattamaggiore invecchia come tutta l'Italia. Una città per anziani è una città per tutti, perché chi assiste un genitore anziano è una persona di mezza età che lavora e cresce figli. La domiciliarità è la risposta più dignitosa e la più economica per il sistema pubblico.

Abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private

Cosa facciamo. Rafforzeremo lo sportello comunale per i contributi sull'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private (Legge 13/1989), perché un anziano non deve restare prigioniero in casa propria.

Come lo facciamo. Personale formato dedicato all'istruttoria, tempi certi di risposta, collaborazione con i Servizi Sociali per individuare i nuclei in maggiore difficoltà. Pubblicheremo annualmente il numero delle domande presentate, accolte, finanziate.

Perché lo facciamo. Un montascale, una rampa, un bagno adeguato sono la differenza tra una vita autonoma e una vita reclusa. La Legge 13/1989 esiste da decenni: il problema è farla arrivare a chi ne ha diritto.

4. Lavoro per chi resta indietro: il Comune ente di intermediazione per l'inclusione delle persone con disabilità

Per troppi adulti con disabilità l'autonomia lavorativa è una porta sempre chiusa. Cambiamo metodo: il Comune di Frattamaggiore si qualifica come ente di intermediazione al lavoro ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 276/2003, assumendo un ruolo attivo nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro per le persone con fragilità. Pochi Comuni in Campania lo hanno fatto: noi lo facciamo.

Borse lavoro convenzionate

Cosa facciamo. Avvieremo borse lavoro con le aziende del territorio realmente orientate all'integrazione, con accompagnamento individualizzato e tutoraggio durante tutto il percorso.

Come lo facciamo. Convenzioni triennali con cooperative sociali di tipo B, aziende firmatarie del Patto per il Commercio e dell'iniziativa Frattamaggiore Città delle Imprese (punto 7). Cofinanziamento Comune-Regione tramite il Fondo Regionale Disabilità e il Programma GOL.

Perché lo facciamo. Un percorso di borsa lavoro accompagnato funziona dove un colloquio classico fallisce. Lo dimostrano i pochi Comuni campani che lo hanno fatto.

Convenzioni con le imprese frattesi

Cosa facciamo. Lavoreremo con il tessuto produttivo locale per costruire percorsi di inserimento veri, non assistenziali, e per rendere convenienti — anche economicamente — le scelte d'inclusione.

Come lo facciamo. Premialità nei bandi comunali per le aziende che assumono persone con disabilità oltre le quote di legge (L. 68/1999), riduzione TARI e COSAP per le imprese con piani di inserimento certificati, tavolo permanente con Confindustria, Confcommercio, Confartigianato e i collocamenti mirati della Città Metropolitana di Napoli.

Perché lo facciamo. Un'azienda che assume una persona con disabilità non sta facendo beneficenza, sta facendo impresa. Il Comune deve dirlo, riconoscerlo, premiarlo.

Progetto personalizzato per ogni persona

Cosa facciamo. Per ogni cittadino preso in carico costruiremo un piano individuale di inserimento, con obiettivi misurabili e monitoraggio nel tempo, integrato nella cartella sociale digitalizzata (punto 18).

Come lo facciamo. Equipe multiprofessionale (assistente sociale, psicologo, tutor lavorativo) coordinata dai Servizi Sociali comunali, in raccordo con l'ASL e le associazioni del territorio. Aggiornamento semestrale del piano con la persona e la sua famiglia.

Perché lo facciamo. L'obiettivo è uno solo: superare la logica assistenziale e costruire autonomia reale. Una città civile non è quella che si limita a sostenere chi resta indietro: è quella che gli costruisce un posto.

Sezione II — Per i giovani, la formazione e il lavoro

Frattamaggiore ha una vocazione produttiva e commerciale storica. Oggi però i nostri ragazzi sono costretti a cercare altrove ciò che dovrebbero trovare qui: formazione qualificata, lavoro dignitoso, occasioni d'impresa. Il Comune non crea lavoro per decreto, ma può togliere ostacoli, costruire filiere, accompagnare chi rischia. È quello che faremo.

5. Centro di aggregazione giovanile e sale studio aperte fino a sera

I giovani frattesi non hanno un posto loro. Si ritrovano in strada, nei bar, davanti a una saracinesca abbassata. Senza spazi, ogni discorso sui giovani è retorica.

Un Centro pensato con i ragazzi, non per i ragazzi

Cosa facciamo. Apriremo nel primo anno di mandato un Centro di Aggregazione Giovanile in spazio comunale dedicato, con sale studio, spazi per la musica, per le arti, per i progetti dei ragazzi. Sarà aperto pomeriggio e sera, gestito in coprogettazione con associazioni e ragazzi stessi.

Come lo facciamo. Useremo uno spazio comunale già esistente da rifunzionalizzare. La gestione sarà affidata tramite coprogettazione con il Terzo Settore, secondo il modello previsto dal Codice del Terzo Settore. Il Centro avrà programmazione costruita con i ragazzi: musica, scrittura, arti visive, supporto allo studio, orientamento universitario e lavorativo.

Perché lo facciamo. I giovani frattesi oggi non hanno un luogo loro. Un Centro è una risposta concreta a chi chiede dove stare. Senza spazi, ogni discorso sui giovani è retorica.

Sale studio e biblioteca aperte fino a sera

Cosa facciamo. Apriremo la biblioteca comunale di via Massimo Stanzione fino alle 20 nei giorni feriali e al sabato pomeriggio, con una sala studio dedicata. Borse di servizio civile e collaborazioni con il Liceo Durante e gli istituti superiori del territorio per il tutoraggio peer-to-peer.

Come lo facciamo. Estensione degli orari con personale aggiuntivo (servizio civile, convenzioni con cooperative culturali), aumento delle acquisizioni librerie, iscrizione al Sistema Bibliotecario Nazionale per il prestito interbibliotecario. Programma di contrasto alla dispersione scolastica costruito con gli istituti scolastici.

Perché lo facciamo. Tanti ragazzi a Frattamaggiore studiano in case piccole, condivise, rumorose. Una sala studio comunale aperta la sera è un investimento minimo con un ritorno enorme in termini di equità. La dispersione scolastica si combatte con luoghi, non solo con appelli.

6. Sportello per chi apre un'attività: tempi certi, tributi ridotti per under 35

Un giovane frattese che vuole aprire un'attività oggi va a Napoli a chiedere consulenza, paga commercialisti privati, si scoraggia. Avere uno sportello vicino a casa, gratuito, competente, può fare la differenza tra una saracinesca alzata e un curriculum spedito a Milano.

Cosa facciamo. Lanceremo un programma di sostegno alla nascita di nuove imprese giovanili, con sportello dedicato, accompagnamento alla redazione di business plan, accesso a finanziamenti agevolati nazionali e regionali, riduzione di tributi locali nei primi due anni di attività.

Come lo facciamo. In convenzione con la Camera di Commercio di Napoli, con incubatori universitari, con associazioni di categoria. Lo sportello sarà aperto due giorni a settimana, con consulenza gratuita su forme societarie, accesso al credito, bandi attivi. La riduzione dei tributi locali (TARI, COSAP) si applicherà a nuove attività di under 35 nei primi 24 mesi. Lo sportello sarà fisicamente collocato accanto al SUAP e dialogherà con il portale unico (punto 18) per garantire tempi certi.

Perché lo facciamo. Aprire un'attività in Italia è un percorso a ostacoli. Un Comune che semplifica e accompagna restituisce ai giovani un'opzione: provarci a casa propria.

7. Frattamaggiore Città delle Imprese: il Comune alleato dello sviluppo

Frattamaggiore è una città che lavora: imprenditori, commercianti, artigiani, professionisti, piccole e medie imprese e importanti realtà multinazionali, in uno dei poli industriali più rilevanti dell'area nord di Napoli. Le aziende chiedono una cosa semplice: poter crescere meglio. Trasformiamo Frattamaggiore in una vera Città delle Imprese, con un piano coordinato su sei direttrici.

Sportello Unico Imprese, fisico e digitale

Cosa facciamo. Tempi certi, procedure snelle, completamento della digitalizzazione di SUAP ed edilizia produttiva. Per gli investimenti più rilevanti, figura dedicata di accompagnamento amministrativo.

Come lo facciamo. Investiremo in formazione del personale comunale dedicato, in software adeguato, in interconnessione con gli enti terzi (ASL, Vigili del Fuoco, ARPAC). Pubblicheremo un cruscotto pubblico delle pratiche con tempi medi di risposta per tipologia. Interlocazione diretta con Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli e ASI di Napoli.

Perché lo facciamo. Un SUAP che funziona non è belluria, è la prima leva di sviluppo locale. Un SUAP che non funziona scoraggia gli investimenti e lascia spazio agli intermediari.

Sicurezza delle aree industriali

Cosa facciamo. Estenderemo la videosorveglianza intelligente alle aree produttive, potenzieremo l'illuminazione pubblica, costruiremo un coordinamento stabile con forze dell'ordine, istituti di vigilanza e imprenditori.

Come lo facciamo. Tavolo permanente in Prefettura con i rappresentanti delle imprese, integrazione delle aree industriali nel sistema Frattamaggiore Sicura (punto 15), protocollo rapido di intervento sulle segnalazioni.

Perché lo facciamo. La sicurezza non è un costo: è una condizione per attrarre investimenti.

Mobilità e accessibilità delle aree produttive

Cosa facciamo. Cureremo manutenzione di strade e segnaletica, riorganizzazione dei parcheggi, navette aziendali e interaziendali collegate ai principali nodi di trasporto, infrastrutture di ricarica per flotte elettriche, percorsi casa–lavoro sostenibili.

Come lo facciamo. Piano triennale di manutenzione mirato sulle vie produttive, coordinamento con le imprese per servizi di trasporto interaziendale cofinanziati, bando per l'installazione di colonnine di ricarica veloce in convenzione con operatori energetici.

Perché lo facciamo. Meno traffico, meno costi, meno impatto. Una zona industriale collegata bene è una zona industriale che cresce.

Verde e qualità nelle aree industriali

Cosa facciamo. Predisporremo un piano di piantumazione, corridoi verdi, spazi ombreggiati che migliorino il microclima e la qualità del lavoro nelle aree produttive.

Come lo facciamo. Coinvolgimento delle aziende in progetti di adozione e cura degli spazi, in coerenza con il Piano del Verde Urbano (punto 11). Bandi regionali per il verde produttivo e per la mitigazione climatica.

Perché lo facciamo. La qualità ambientale di un'area industriale è qualità del lavoro per chi la vive otto ore al giorno. È anche attrattività per le imprese che scelgono dove insediarsi.

Innovazione, formazione, accesso ai bandi

Cosa facciamo. Costruiremo un hub per innovazione, formazione e coworking industriale, reti tra aziende locali, collaborazioni con università e centri di ricerca. Il Comune affiancherà le imprese nell'accesso ai bandi regionali, nazionali ed europei.

Come lo facciamo. Convenzioni con gli atenei campani, integrazione con il percorso ITS Academy (punto 8) e con il polo universitario decentrato (punto 9), ufficio comunale dedicato alla progettazione europea con personale formato sui programmi PR FESR Campania, Horizon, Interreg.

Perché lo facciamo. Un'azienda piccola da sola non vince un bando europeo. Un Comune che mette insieme aziende, scrittura, rete, sì.

Fiscalità locale che premia chi investe

Cosa facciamo. Introdurremo agevolazioni per nuove imprese, per chi investe in sostenibilità e per chi crea occupazione stabile. Premialità per la riqualificazione di immobili e aree dismesse.

Come lo facciamo. Riduzione IMU sulle aree dismesse riqualificate, riduzione TARI per imprese con piani di sostenibilità certificati (ISO 14001, EMAS), bonus comunale per ogni assunzione a tempo indeterminato di un giovane frattese under 35.

Perché lo facciamo. Una fiscalità locale che non distingue chi investe da chi rendita è una fiscalità ingiusta e poco efficiente. Premiamo chi rischia.

Tavolo permanente per lo sviluppo produttivo

A coordinare tutto, un Tavolo permanente per lo sviluppo produttivo con imprenditori, associazioni di categoria e rappresentanti del Comitato Direttivo dell'ASI di Napoli, per monitorare criticità e

opportunità e orientare le scelte in modo rapido. Un report annuale pubblico sui risultati raggiunti, presentato all'interno del rendiconto annuale del programma.

8. Patto Scuola–Lavoro e ITS Academy: la filiera formativa che tiene i giovani a Fratta

La formazione tecnica e professionale è il primo argine al fenomeno per cui i nostri ragazzi se ne vanno. Su questo costruiamo una filiera coerente, che parte dalle scuole superiori e arriva al lavoro qualificato senza interruzioni.

Patto Scuola–Lavoro territoriale

Cosa facciamo. Sigleremo un Patto Territoriale tra Comune, dirigenti scolastici degli istituti superiori frattesi, associazioni di categoria (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato) e imprese del territorio, per costruire tirocini formativi qualificati, project work veri e percorsi di assunzione post-diploma. Obiettivo concreto e misurabile: ogni studente dell'ultimo anno deve avere accesso ad almeno un'esperienza in azienda riconosciuta nel curriculum.

Come lo facciamo. Il Comune si fa cabina di regia, mette a disposizione spazi per gli incontri scuola–impresa, crea una banca dati pubblica delle aziende aderenti e un portale di matching tra studenti e imprese. Convenzione triennale con cronoprogramma e valutazione annuale.

Perché lo facciamo. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento non possono essere un timbro su un registro. Un Patto strutturato è il modo per rendere veri quegli stage che oggi spesso sono finzioni burocratiche.

ITS Academy a Frattamaggiore

Cosa facciamo. Apriremo un tavolo con Regione Campania, Fondazioni ITS già attive sul territorio campano e imprese frattesi per portare a Frattamaggiore un percorso ITS, su una specializzazione coerente con la nostra vocazione produttiva (ipotesi prioritarie: agroalimentare, meccatronica, ICT, moda e artigianato di qualità).

Come lo facciamo. Studio di fattibilità nei primi sei mesi, manifestazione di interesse pubblicata entro il primo anno, primo corso attivato nell'arco del mandato. Spazi messi a disposizione dal Comune in coerenza con la rigenerazione del patrimonio esistente, cofinanziamento delle imprese del territorio, fondi del Piano Nazionale ITS e della Regione Campania.

Perché lo facciamo. Per chi finisce le superiori e vuole formarsi senza dover lasciare la città, gli ITS Academy sono il ponte verso il lavoro più efficace che esiste in Italia: oltre l'80% dei diplomati trova occupazione entro un anno dal titolo. La Campania ha ancora pochi percorsi rispetto alle reali esigenze produttive: Frattamaggiore può colmare un pezzo di questo divario.

Patto Scuola–Lavoro e ITS Academy sono i due anelli che, insieme al polo universitario decentrato (punto 9), trasformano Frattamaggiore in una città che forma e trattiene il proprio futuro.

9. Polo Universitario decentrato a Frattamaggiore: una proposta seria

Una città di quasi trentamila abitanti, baricentrica nell'area nord di Napoli, non ha oggi una sede universitaria propria. Non chiediamo di «fondare un'università»: chiediamo di portare a Frattamaggiore corsi di laurea decentrati di atenei già esistenti, sull'esempio di tante città italiane di dimensioni comparabili. La proposta, per essere credibile, ha quattro gambe.

Partner reali

Cosa facciamo. Apriremo un tavolo istituzionale con le diverse Università della Campania per individuare l'ateneo o gli atenei interessati a una sede decentrata.

Come lo facciamo. Manifestazione di interesse pubblicata nei primi sei mesi, protocollo d'intesa con gli atenei nei primi 18 mesi, cabina di regia comunale con un referente politico e uno tecnico.

Perché lo facciamo. Un polo universitario non si annuncia in conferenza stampa: si costruisce con un partner accademico vero che firma. Il resto è propaganda.

Specializzazioni coerenti col territorio

Cosa facciamo. Punteremo su specializzazioni che hanno mercato e radici locali. Ipotesi prioritarie: scienze infermieristiche (esiste un bacino di domanda nelle strutture sanitarie dell'area nord di Napoli), scienze agroalimentari (vocazione produttiva storica).

Come lo facciamo. Studio di fattibilità con dati ISTAT su occupazione, fabbisogno formativo, mobilità studentesca dell'area. Confronto con ASL Napoli 2 Nord e con le aziende agroalimentari del territorio.

Perché lo facciamo. Una sede universitaria sopravvive se le sue lauree formano per lavori che il territorio chiede. Importare corsi senza domanda non serve a nessuno.

Sede reale

Cosa facciamo. Metteremo a disposizione un edificio comunale da riqualificare come sede didattica, in coerenza con il PUC (punto 12) e con la priorità di rigenerare l'esistente. Niente nuovo consumo di suolo.

Come lo facciamo. Censimento del patrimonio comunale dismesso o sottoutilizzato, valutazione tecnica di idoneità, bando di riqualificazione con fondi PNRR edilizia universitaria, fondi regionali e cofinanziamento dell'ateneo partner.

Perché lo facciamo. Una sede universitaria in un edificio recuperato è doppio messaggio: ai giovani diciamo che li investiamo, alla città mostriamo cosa significa rigenerazione.

Cronoprogramma reale

Cosa facciamo. Studio di fattibilità nei primi sei mesi, protocollo d'intesa con gli atenei nei primi 18 mesi, bando per la riqualificazione della sede entro il secondo anno, primo anno accademico attivato nel terzo anno di mandato.

Come lo facciamo. Pubblicheremo lo stato di avanzamento ogni semestre nel rendiconto del programma. Ogni scadenza saltata sarà spiegata pubblicamente.

Perché lo facciamo. Un polo universitario significa trattenere centinaia di giovani frattesi che oggi pagano affitti in altre città; significa centinaia di studenti in più che animano il commercio del centro

storico; significa connettere ITS Academy, laurea e impresa locale in un'unica filiera. Significa dare a Frattamaggiore lo status che merita.

Sezione III — Per chi vive Fratta ogni giorno

Frattamaggiore è una città piccola con una densità altissima e una funzione di hub commerciale per i comuni vicini. Ogni giorno migliaia di persone vengono qui a comprare, lavorare, studiare. La nostra mobilità deve servire chi qui ci vive ogni giorno e chi qui ci lavora ogni giorno, prima di chiunque altro. La vivibilità non è un optional: è il primo banco di prova di una buona amministrazione.

10. Parcheggi e mobilità del centro: tessera residenti, navette elettriche, mappa in tempo reale

Oggi a Fratta i parcheggi del centro funzionano contro chi ci abita: stessa tariffa per chi viene da fuori e per chi ci vive, posti spesso lontani, nessuna informazione in tempo reale su dove sono liberi. Cambiamo le regole con un pacchetto unico che tiene insieme costi, accesso e tecnologia.

Tessera unica residenti

Cosa facciamo. Negozieremo con FS Park (gestore del parcheggio della stazione Frattamaggiore-Grumo Nevano) e con i parcheggi privati convenzionati una tessera unica annuale a tariffa agevolata per residenti, lavoratori del centro e commercianti.

Come lo facciamo. Apriremo nei primi sei mesi un tavolo formale con FS Park e con i gestori dei parcheggi privati di Piazza Crispino, via Don Minzoni, via Giordano. Proporremo un abbonamento annuale a tariffa scontata per residenti (fascia 25-35 euro al mese al posto delle tariffe attuali), compensato dal Comune con una quota fissa annuale. Per i commercianti del centro, una tessera dedicata permetterà l'accesso alle aree di sosta vicine all'esercizio nelle ore di apertura.

Perché lo facciamo. Oggi a Frattamaggiore non esiste un sistema unitario di abbonamento parcheggi per residenti e lavoratori. Chi vive a Fratta non può pagare come chi ci passa. È la prima ingiustizia da rimuovere, e si rimuove con un tavolo, una convenzione, una firma.

Navette elettriche e mappa parcheggi in tempo reale

Cosa facciamo. Attiveremo un servizio di navette elettriche o ibride a basso costo nei tre picchi giornalieri (mattina commerciale, pomeriggio scuole, sera movida) lungo le direttrici parcheggi periferici – centro – stazione. Affiancheremo al servizio una mappa digitale comunale che mostra in tempo reale i parcheggi disponibili in città, integrata nel nuovo portale del Comune (punto 18).

Come lo facciamo. Bando per affidamento del servizio a operatore qualificato, con flotta di mezzi piccoli a emissioni zero o ridotte, fermate prefissate ogni dieci minuti nelle ore di picco, tariffa simbolica (50 centesimi a corsa, gratuito per under 14 e over 70). Risorse da fondi PNRR mobilità sostenibile, fondi regionali trasporti, eventuale partnership con FS. Per la mappa: integrazione dei sensori dei parcheggi convenzionati, app mobile, web responsive.

Perché lo facciamo. Un parcheggio a 500 metri dal centro è inutile se nessuno copre quei 500 metri. Una stazione ferroviaria diventa risorsa solo se è collegata. Chi cerca un posto deve sapere subito dove trovarlo: il problema della congestione del centro non si risolve cacciando le auto, si risolve dando un'alternativa che funziona.

Tavolo permanente con commercianti e residenti del centro

Cosa facciamo. Istituiremo un Tavolo permanente con commercianti, Confcommercio, Confesercenti, residenti del centro e Polizia Municipale per ogni decisione che riguarda la mobilità del centro storico, ZTL serali e geometrie di traffico inclusi.

Come lo facciamo. Convocazioni almeno trimestrali, ordine del giorno pubblico, verbali consultabili online. Ogni intervento sulla mobilità del centro avrà un'istruttoria al Tavolo prima dell'adozione formale.

Perché lo facciamo. Le scelte sulla mobilità si fanno con i commercianti e i residenti, non contro di loro. Una ZTL ben progettata è un favore al commercio; una decisa dall'alto è un nemico. La differenza è il metodo.

11. Lotta alle isole di calore: piazze ombrose, tetti bianchi, fontanelle pubbliche

D'estate Frattamaggiore è un forno: il costruito assorbe calore, le piazze sono al sole, l'aria non gira. È un problema di salute, soprattutto per anziani e bambini. La densità abitativa di oltre cinquemila abitanti per chilometro quadrato moltiplica l'effetto. Si fronteggia con interventi semplici e a basso costo, applicati con metodo.

Tetti bianchi sugli edifici comunali e sulle scuole

Cosa facciamo. Avvieremo un programma di applicazione di vernici riflettenti (cool roofs) sui tetti degli edifici comunali e scolastici, per ridurre l'assorbimento di calore e abbassare le temperature interne nelle aule e negli uffici.

Come lo facciamo. Censimento delle coperture idonee nei primi sei mesi, capitolato tecnico con prodotti certificati ad alta riflettanza solare, cantieri concentrati nei mesi estivi non scolastici. Risorse da fondi regionali Campania per la transizione ecologica e dal conto termico GSE.

Perché lo facciamo. Un tetto bianco abbassa la temperatura interna anche di 4-5 gradi senza condizionatore. È la misura di efficientamento più economica e veloce che esista. Sulle scuole significa aule vivibili a giugno e settembre, sui tetti comunali significa bollette più basse.

Ombreggiature nelle piazze e alberature stradali

Cosa facciamo. Predisporremo un piano di ombreggiature in Piazza Umberto I e nelle piazze più frequentate (vele, pergolati, alberature), con particolare attenzione agli spazi di sosta e ai percorsi pedonali principali.

Come lo facciamo. Studio paesaggistico-climatico nei primi dodici mesi, in coordinamento con il Piano del Verde Urbano. Ombreggiature con strutture leggere e reversibili dove l'alberatura non è tecnicamente possibile per la presenza di sottoservizi. Coinvolgimento delle scuole e delle associazioni in un programma di adozione delle aree verdi.

Perché lo facciamo. Una piazza al sole d'estate è una piazza vuota d'estate. Una piazza ombreggiata è una piazza viva, con anziani che escono di casa, bambini che giocano, commercianti che lavorano. L'ombra è infrastruttura sociale.

Fontanelle pubbliche di acqua potabile fresca

Cosa facciamo. Installeremo fontanelle pubbliche di acqua potabile fresca nei punti di passaggio (piazze, parchi, vie pedonali, prossimità delle scuole), in coordinamento con il gestore del servizio idrico.

Come lo facciamo. Mappatura dei punti idonei, accordo con il gestore per l'allaccio e la manutenzione, modelli di fontanella accessibili anche a persone con disabilità motorie e a bambini. Risorse da fondi regionali ambientali e da bandi del Ministero dell'Ambiente.

Perché lo facciamo. Una fontanella pubblica costa poco e risolve molto: idratazione gratuita per chi non vuole o non può comprare bottiglie, riduzione della plastica monouso, presidio civico nei luoghi di socialità.

Tutto il pacchetto è finanziabile con i fondi regionali Campania per la transizione ecologica e con i bandi nazionali sull'adattamento climatico urbano. Il costo è basso, l'effetto è immediato.

Sezione IV — Per una città ordinata e sostenibile

Frattamaggiore ha una densità abitativa di oltre cinquemila abitanti per chilometro quadrato. Lo spazio costruito è quello che abbiamo. La fase delle nuove cementificazioni si chiude. Si apre il tempo del verde dentro il costruito, della rigenerazione dell'esistente, della manutenzione fatta bene. Lo sport come politica trasversale completa il quadro: salute, socialità, inclusione.

12. PUC adottato in Consiglio entro 18 mesi: regole certe, rigenerazione, qualità urbana

Il piano urbanistico è fermo da sei anni. Senza un PUC vince chi sa muoversi tra le pieghe. Lo chiudiamo, e lo chiudiamo bene.

Cosa facciamo. Porteremo all'adozione del Consiglio Comunale il Piano Urbanistico Comunale entro diciotto mesi di mandato. Il principio guida sarà nuovo consumo di suolo zero: si rigenera, si recupera, si riqualifica.

Come lo facciamo. Il Preliminare di Piano è già approvato dal 2021. Riconfigureremo l'Ufficio di Piano, fisseremo un cronoprogramma vincolante mese per mese, apriremo una fase di partecipazione strutturata con cittadini, professionisti, comitati. Il PUC conterrà: tutela del centro storico monumentale, recupero dell'edilizia esistente, premialità per ristrutturazioni con efficientamento energetico, divieto di nuova edificazione su aree libere oggi residue, pianificazione integrata del verde urbano. Per le opere pubbliche di servizio essenziale (es. canile sanitario, punto 20) il PUC prevedrà aree dedicate compatibili con il principio di tutela del suolo agricolo e residuo.

Perché lo facciamo. Frattamaggiore non ha più suolo da consumare per edilizia residenziale o commerciale privata. Un PUC che continua a costruire nuovo è un PUC che condanna la città all'asfissia. Un PUC che recupera l'esistente è un PUC che apre lavoro all'edilizia, qualifica l'abitare, restituisce verde. Sei anni di stallo bastano.

13. Piano Sport per Frattamaggiore: piscina, Stadio Ianniello, secondo campo Damiano, accessibilità

Frattamaggiore ha diritto a un'infrastruttura sportiva degna di una città di trentamila abitanti. Lo sport è educazione, salute, socialità, prevenzione. Il Piano Sport si muove su tre direttrici, integrate e con scadenze pubbliche.

Piscina comunale

Cosa facciamo. Avvieremo nel primo anno il percorso amministrativo per la realizzazione della piscina comunale, individuando area, progettazione, fonti di finanziamento, gestore. L'opera sarà in cantiere entro il mandato. Tariffe agevolate per scuole, famiglie residenti, anziani, persone con disabilità.

Come lo facciamo. Studio di fattibilità tecnica ed economica nei primi sei mesi, con valutazione di un'area pubblica idonea (vagliando aree già di proprietà comunale o disponibili). Useremo finanza di progetto con partner privato qualificato, fondi regionali per l'impiantistica sportiva, eventuale

partecipazione di Sport e Salute spa, PNRR Sport. La gestione sarà affidata con bando a operatore qualificato.

Perché lo facciamo. La piscina è un'aspirazione antica della città, frenata da rinvii e indecisioni. È salute pubblica, è sport scolastico, è inclusione (l'acqua è uno dei pochi spazi sportivi pienamente accessibili a chi ha disabilità motorie). È un'opera che cambia la qualità della vita di una città intera.

Stadio Ianniello e secondo campo Damiano

Cosa facciamo. Porteremo a conclusione la riqualificazione completa dello Stadio Ianniello e il completamento del secondo campo sportivo Raffaele Damiano: due cantieri attesi da troppo tempo, da chiudere con cronoprogramma pubblico.

Come lo facciamo. Censimento dello stato dei lavori entro i primi novanta giorni, individuazione delle risorse mancanti, riapertura dei cantieri con cronoprogramma vincolante. Censimento parallelo di tutti gli impianti sportivi esistenti (campi di calcio, di calcetto, polifunzionali, palestre scolastiche), piano triennale di manutenzione. Recupero delle palestre scolastiche per uso extrascolastico in convenzione con le società sportive del territorio (bando pubblico, tariffario calmierato).

Perché lo facciamo. Una palestra scolastica chiusa il pomeriggio è uno spreco. Aperta diventa centro di aggregazione, luogo di sport, alternativa alla strada. Le risorse esistono, basta volere. Stadio Ianniello e campo Damiano sono lì da anni: chiuderli è un dovere prima che una scelta.

Sport accessibile per persone con disabilità

Cosa facciamo. Renderemo lo sport un diritto reale per le persone con disabilità: corsi con istruttori specializzati, palestre senza barriere, fondo comunale per attrezzature individuali (carrozine sportive, protesi sportive, ausili).

Come lo facciamo. Mappatura dell'accessibilità di ogni impianto sportivo comunale nel primo anno, con cronoprogramma di adeguamento. Convenzioni con almeno tre associazioni di sport paralimpico, garantendo loro spazi gratuiti in cambio di corsi aperti ai cittadini. Fondo comunale per il rimborso parziale delle attrezzature individuali per famiglie con ISEE fino a 30.000 euro.

Perché lo facciamo. A Frattamaggiore esistono persone con disabilità che non fanno sport perché non c'è una palestra accessibile, perché non c'è un istruttore preparato, perché un'attrezzatura costa quanto uno stipendio. Lo sport non è un lusso, è salute, socialità, autonomia. Negare lo sport a chi ha una disabilità è discriminazione mascherata da silenzio.

14. Manutenzione vera, decoro urbano, operatore ecologico di quartiere

Un marciapiede sconnesso esclude chi ha il passeggino, l'anziano, la persona con disabilità. Una città sporca la domenica scoraggia chi ci vive e chi la visita. Su entrambi i fronti cambiamo metodo.

Strade, marciapiedi, parchi: piano triennale e mappatura pubblica

Cosa facciamo. Avvieremo un piano triennale di manutenzione ordinaria del manto stradale, dei marciapiedi e dei parchi, con priorità alle vie scolastiche, alle vie ad alta percorrenza pedonale, ai marciapiedi lungo i percorsi accessibili. Mappatura della Villa Comunale e di tutte le aree verdi

esistenti, programma di manutenzione ordinaria scritto e pubblico, piano di nuove alberature stradali dove la sede lo consente.

Come lo facciamo. Mappatura dello stato di conservazione di ogni strada, marciapiede e area verde nei primi sei mesi, con classificazione di priorità. Calendario online dove ogni cittadino può controllare i lavori. Coinvolgeremo i Comitati di Quartiere nella scelta delle priorità di intervento. Affidamento della cura ordinaria dei parchi a una cooperativa sociale convenzionata, con inserimento lavorativo di persone fragili.

Perché lo facciamo. La manutenzione ordinaria è la politica meno spettacolare e la più democratica. Costa meno di un'emergenza ricorrente e dà a tutti la certezza che la città funziona. Non promettiamo foreste urbane: promettiamo che ogni metro di verde pubblico venga davvero curato.

Operatore ecologico di quartiere, anche nei festivi e di domenica

Cosa facciamo. Sul modello delle migliori città europee, garantiremo una presenza costante di pulizia e piccolo decoro nei quartieri anche nei giorni in cui oggi la città si ferma. Frattamaggiore non si sporca solo il lunedì mattina: deve essere curata sette giorni su sette.

Come lo facciamo. Rivedremo il contratto del servizio di igiene urbana per inserire il servizio di operatore ecologico di quartiere con copertura festiva e domenicale, articolato per ambiti corrispondenti alle cinque zone di prossimità del programma. Introduremo, dove tecnicamente possibile, la tariffa puntuale per chi differenzia bene. Per gli sversamenti illegali: telecamere fototrappole mobili, sanzioni rapide, comunicazione pubblica dei risultati.

Perché lo facciamo. Una città percepita come pulita la domenica mattina è una città che si rispetta. Una città sporca il lunedì alle 7 è una città che ti dice: arrangiati. La differenza la fa l'organizzazione del servizio, non il comportamento dei cittadini.

Ogni cantiere con scadenza pubblica. La manutenzione non si annuncia: si misura.

Sezione V — Per la sicurezza e la legalità

Frattamaggiore conosce le ferite della criminalità organizzata. Le operazioni della Direzione Distrettuale Antimafia degli ultimi anni hanno colpito clan attivi sul territorio. La sicurezza non è una bandiera ideologica, è il diritto a uscire la sera e a tenere aperto il negozio. Si costruisce con il presidio, la tecnologia, la rete sociale, lo Stato presente.

15. Frattamaggiore Sicura: più telecamere, più presidio

La sicurezza si costruisce coi fatti, non con proclami. Il sistema di videosorveglianza esiste già: lo estendiamo, lo potenziamo, lo connettiamo meglio.

Patto per la sicurezza con Prefettura e forze dell'ordine

Cosa facciamo. Rinoveremo e potenzieremo il Patto per la Sicurezza Urbana con la Prefettura di Napoli, chiedendo un rafforzamento del presidio territoriale di Polizia di Stato e Carabinieri, in particolare nelle ore serali e nei fine settimana.

Come lo facciamo. Apriremo nei primi novanta giorni un tavolo permanente con Prefetto, Questore, Comandanti dei Carabinieri, comandante della Polizia Municipale. Chiederemo formalmente: incremento delle pattuglie nelle aree a rischio, presidio fisso negli orari serali in Piazza Umberto I e Corso Durante, protocollo rapido di risposta alle segnalazioni dei commercianti.

Perché lo facciamo. La sicurezza non si delega solo alla Polizia Municipale, che ha competenze e numero limitati. Si costruisce con tutte le forze dell'ordine in coordinamento. Un sindaco che sa stare al tavolo della Prefettura ottiene risorse, un sindaco che fa proclami in piazza ottiene applausi.

Videosorveglianza estesa, intelligente, collegata

Cosa facciamo. Estenderemo il sistema Frattamaggiore Sicura raddoppiando il numero di telecamere intelligenti in punti sensibili: ingressi del centro, scuole, parchi pubblici, piazza dei mercati, stazione, aree industriali. Collegamento diretto della centrale di videosorveglianza comunale con il Commissariato di Polizia.

Come lo facciamo. Useremo i fondi statali per la sicurezza urbana e i fondi regionali, con un investimento aggiuntivo dedicato. Le telecamere saranno tutte collegate alla centrale operativa di Polizia Municipale e accessibili in tempo reale alle forze dell'ordine. Predisporremo un regolamento privacy a tutela dei cittadini, con rotazione e cancellazione dei dati nei tempi di legge.

Perché lo facciamo. La videosorveglianza ben progettata previene reati e aiuta le indagini quando un reato avviene. Le telecamere non sostituiscono gli agenti sul territorio, li potenziano. Frattamaggiore Sicura ha già dimostrato la sua efficacia, va completata.

Tavolo permanente con Confindustria e movida regolata

Cosa facciamo. Istituiremo un tavolo permanente con Confindustria e associazioni di categoria sulla sicurezza degli esercizi. Definiremo un Regolamento della Movidà che bilanci diritto al divertimento dei giovani, lavoro dei pubblici esercizi e diritto al riposo dei residenti.

Come lo facciamo. Il Regolamento nascerà dal tavolo con esercenti, residenti, forze dell'ordine, associazioni giovanili. Conterrà fasce orarie definite per la musica esterna, regole sulla gestione dei rifiuti delle attività di somministrazione, presidio coordinato di Polizia Municipale e forze dell'ordine nei venerdì e sabato sera. Saranno previste sanzioni progressive per gli esercizi che non rispettano le regole, fino alla sospensione della licenza per recidive.

Perché lo facciamo. La movida frattese è una risorsa economica e una ricchezza sociale. Senza regole diventa un problema per chi abita sopra il locale. Una movida regolata fa bene ai giovani, ai locali, ai residenti.

16. Sportello antiracket e antiusura: lo Stato a fianco di chi denuncia

Un commerciante minacciato e solo cede. Un commerciante che sa di avere accanto il Comune, le associazioni, un percorso strutturato, denuncia. La differenza tra un territorio libero e un territorio sottomesso passa esattamente da qui.

Cosa facciamo. Apriremo uno sportello comunale antiracket e antiusura, in convenzione con SOS Impresa, FAI Antiracket, Libera. Ogni imprenditore minacciato avrà un canale diretto al Comune e un percorso di accompagnamento giuridico, psicologico, economico.

Come lo facciamo. Lo sportello sarà ospitato in spazio comunale dedicato, con riservatezza garantita. La convenzione con le associazioni antiracket porterà gratuitamente competenze legali e psicologiche. Predisporremo un protocollo con il Fondo di Solidarietà del Ministero dell'Interno per accelerare l'accesso ai ristori previsti dalla legge per le vittime di estorsione e usura.

Perché lo facciamo. Lo Stato deve farsi vedere, non aspettare di essere chiamato. Uno sportello visibile è un messaggio doppio: a chi minaccia, che il territorio non è terra di nessuno; a chi è minacciato, che non è solo.

Sezione VI — Per un Comune moderno, digitale e trasparente

Una macchina comunale che funziona è il presupposto di tutto il resto. Negli ultimi anni il Comune ha attivato il portale dei servizi online. Ora bisogna farlo funzionare meglio, completarlo, renderlo davvero accessibile a tutti. La transizione energetica e la digitalizzazione sono le due sfide trasversali di questa sezione, e si tengono insieme: bollette più basse, servizi migliori, dati al servizio dei cittadini.

17. Comunità Energetica del Comune: bollette più basse, energia pulita

La transizione energetica è la sfida e l'opportunità del decennio. Frattamaggiore può cogliere ora una finestra normativa che premia chi parte presto. Le comunità energetiche rinnovabili sono lo strumento più democratico per abbattere le bollette e ridurre le emissioni.

CER a guida pubblica, aperta a cittadini e imprese

Cosa facciamo. Costituiremo la Comunità Energetica Rinnovabile (CER) di Frattamaggiore, con il Comune come ente promotore, aperta a cittadini, imprese, parrocchie, associazioni. Pannelli solari sugli edifici pubblici, scuole, aree comunali, energia condivisa con sconto in bolletta per i membri.

Come lo facciamo. Studio di fattibilità tecnica nei primi sei mesi, identificando gli edifici pubblici idonei (scuole, palazzo comunale, palazzetto, mercato coperto). Useremo i fondi PNRR dedicati alle CER, i fondi GSE (Gestore Servizi Energetici), eventuali partenariati pubblico-privati. Apriremo un'iscrizione pubblica per cittadini e imprese, con priorità a famiglie a basso reddito e under 35.

Perché lo facciamo. L'energia oggi è un costo che divora i redditi delle famiglie e dei piccoli commercianti. Una CER ben costruita riduce le bollette, produce energia pulita, crea coesione tra cittadini. È innovazione concreta che cambia la vita di chi paga, non un convegno.

Efficientamento degli edifici pubblici

Cosa facciamo. Avvieremo un piano di efficientamento energetico degli edifici pubblici (scuole, uffici comunali, palazzetto, palazzo municipale), con isolamento termico, sostituzione infissi, impianti di riscaldamento e raffrescamento moderni, illuminazione LED. Si integra con il programma tetti bianchi del punto 11.

Come lo facciamo. Useremo conto termico, fondi PNRR efficientamento, finanziamenti BEI tramite Cassa Depositi e Prestiti. Procederemo per lotti annuali con priorità agli edifici scolastici. Ogni intervento avrà un calcolo certificato di risparmio energetico atteso e un monitoraggio post-intervento.

Perché lo facciamo. Il Comune paga centinaia di migliaia di euro l'anno in bollette di edifici energeticamente inefficienti. Investire oggi in efficienza significa risparmiare domani, e le risorse risparmiate tornano in servizi per i cittadini. È buona amministrazione, prima ancora che ambiente.

18. Il nuovo portale istituzionale del Comune di Frattamaggiore

Un Comune moderno è un Comune in cui ogni servizio si chiede e si ottiene online, in cui i dati dialogano fra loro, in cui la sicurezza informatica è una priorità di sistema. Sul modello del nuovo portale istituzionale della Regione Campania, costruiamo il portale del Comune di Frattamaggiore con cinque standard non negoziabili.

Servizi digitali a portata di clic

Cosa facciamo. Renderemo disponibili online i servizi per cittadini e imprese: anagrafe, tributi, edilizia, attività produttive, scuola, sociale, ambiente. Accesso unico tramite SPID e CIE.

Come lo facciamo. Migrazione progressiva dei servizi su piattaforma unica, integrazione con il SUAP (punto 7), con lo sportello per le nuove imprese (punto 6), con la cartella sociale digitalizzata (sotto). Sportello fisico mantenuto con orari adeguati alla cittadinanza che lavora (apertura pomeridiana almeno due giorni a settimana) per chi non può o non vuole usare il digitale.

Perché lo facciamo. La digitalizzazione mal fatta è una nuova forma di esclusione. Una digitalizzazione fatta bene aiuta tutti, soprattutto i più anziani e i più fragili, perché libera tempo e personale di sportello per chi davvero ha bisogno di assistenza diretta.

Interoperabilità totale

Cosa facciamo. Garantiremo la piena integrazione con i sistemi nazionali (ANPR, PagoPA, AppIO, Fascicolo del Cittadino) e regionali. I dati che il cittadino ha già fornito a un ente non gli vengono mai più richiesti.

Come lo facciamo. Adesione a tutte le piattaforme abilitanti previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale, formazione del personale comunale sull'uso e la gestione, audit annuale di interoperabilità.

Perché lo facciamo. Un cittadino che deve fornire lo stesso documento a tre uffici diversi è un cittadino di cui lo Stato non si fida. La fiducia tra cittadino e amministrazione si misura anche dalla quantità di volte che gli si chiede ciò che già si sa.

Cartella sociale digitalizzata

Cosa facciamo. Costruiremo una cartella sociale digitale che raccolga il percorso di ogni cittadino preso in carico dai servizi sociali, garantisca continuità e personalizzazione degli interventi e permetta al Comune di programmare i servizi sulla base di dati reali.

Come lo facciamo. La cartella sociale sarà lo strumento di governance del welfare territoriale, integrata con il Piano di Zona dell'Ambito. Accesso strettamente riservato agli operatori autorizzati, conformità GDPR rigorosa, supervisione del Responsabile della Protezione dei Dati. Si lega ai progetti personalizzati per le persone con disabilità (punto 4) e ai percorsi di sostegno agli anziani (punto 3).

Perché lo facciamo. La trasparenza dei dati arriva anche al sociale: programmare i servizi in base ai bisogni reali significa fare welfare di sviluppo, non welfare di assistenza. La carta gialla in un cassetto è il contrario della presa in carico.

Cybersicurezza certificata

Cosa facciamo. Ospiteremo i dati comunali in data center qualificati secondo gli standard dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e dell'AgID. Audit annuale pubblicato.

Come lo facciamo. Migrazione al cloud qualificato secondo le indicazioni AgID, formazione obbligatoria del personale sulla sicurezza informatica, simulazioni periodiche di incidenti, piano di continuità operativa. Pubblicazione annuale dell'audit con i livelli di conformità raggiunti.

Perché lo facciamo. La protezione dei dati personali dei cittadini è un dovere costituzionale, non un costo da comprimere. Un attacco informatico a un Comune può paralizzare anagrafe, tributi, servizi sociali per settimane: lo abbiamo visto in altri Comuni italiani. Prevenire costa molto meno che riparare.

Mobile-first e accessibile a tutti

Cosa facciamo. Progetteremo il portale per smartphone, tablet e desktop, con conformità agli standard WCAG di accessibilità per cittadini con disabilità sensoriali e cognitive.

Come lo facciamo. Test di accessibilità con utenti reali, anche in collaborazione con le associazioni che rappresentano persone con disabilità sensoriali. Aggiornamenti periodici sulla base delle linee guida AgID.

Perché lo facciamo. Un portale che funziona solo da computer è un portale costruito per chi ha già accesso. Un portale mobile-first è un portale per tutti.

Il portale integrerà: la mappa parcheggi in tempo reale (punto 10), il calendario pubblico dei cantieri (punto 14), il cruscotto del programma con la rendicontazione annuale, la pubblicazione automatica degli atti amministrativi (delibere, determine, bandi). Trasparenza, come architettura di sistema.

Sezione VII — Per la cultura, le tradizioni, l'identità di Frattamaggiore

Frattamaggiore è Città d'Arte dal 2008 e Città Benedettina dal 1997. Sono titoli che valgono molto di più di come oggi vengono valorizzati. Cultura significa identità, turismo, attrattività, lavoro per i giovani che amano questi mestieri. Una città senza luoghi della cultura è una città che si dimentica di sé.

19. HUB culturale di Via Vittorio Veneto e premi che fanno città

Frattamaggiore ha una tradizione musicale, teatrale e popolare di rilievo: dobbiamo darle case e cornici stabili. Mettiamo insieme un grande contenitore fisico — l'HUB di Via Vittorio Veneto — e tre rassegne istituzionali che già onorano il nome della città.

Recupero del complesso di Via Vittorio Veneto

Cosa facciamo. Avvieremo la bonifica ambientale dell'area come primo passo, poi il restauro dell'immobile per realizzare un HUB Culturale multifunzionale: sale prove e spettacolo, biblioteca, spazi espositivi, laboratori per giovani artisti, residenze creative.

Come lo facciamo. Studio di fattibilità tecnico-economica nei primi dodici mesi, bando di bonifica con fondi regionali ambientali, progetto di restauro con fondi PNRR cultura, fondi del Ministero della Cultura, partenariato pubblico-privato per la gestione. Coprogettazione con il Terzo Settore (Codice del Terzo Settore) per la programmazione culturale.

Perché lo facciamo. Restituiamo alla città spazi oggi inaccessibili, trasformandoli in un centro di aggregazione vero. Una città che recupera un suo edificio dimenticato manda un messaggio: nulla qui è perduto, tutto può tornare.

Conservazione delle feste popolari

Cosa facciamo. La festa tradizionale di Sona ca' Sceta e le altre ricorrenze identitarie del nostro territorio entreranno a pieno titolo nel calendario comunale, con il sostegno organizzativo e logistico dell'amministrazione. Stabilizzeremo la festa patronale di San Sossio, l'Agon Politikos al Liceo Durante, Frattamaggiore Città della Moda e del Commercio.

Come lo facciamo. Programmazione triennale degli eventi con calendario pubblico fisso, partenariato con scuole, parrocchie, associazioni culturali, finanziamento misto pubblico-privato. Promozione coordinata sui canali turistici regionali e nazionali. Coordinamento con la Diocesi e la Soprintendenza per il patrimonio benedettino e l'arte sacra.

Perché lo facciamo. Le tradizioni non si difendono nei discorsi: si tengono in vita producendo eventi. Una città si riconosce nei suoi appuntamenti.

Banda musicale comunale formata dagli alunni delle scuole a indirizzo musicale

Cosa facciamo. Istituiremo la Banda Musicale Comunale di Frattamaggiore, composta dagli alunni e dai diplomati delle scuole secondarie di primo grado a indirizzo musicale del territorio, con direzione

qualificata, regolamento comunale e calendario stabile di partecipazione alle feste civiche, alle ricorrenze patriottiche e alle celebrazioni religiose.

Come lo facciamo. Convenzione triennale con i dirigenti delle scuole a indirizzo musicale. Regolamento comunale che disciplini composizione, direzione artistica, repertorio, sede prove. Cofinanziamento attraverso fondi del Piano Triennale per le Arti del Ministero dell'Istruzione e del Merito (D.Lgs. 60/2017), fondi regionali per le attività culturali, sponsorizzazioni civiche delle imprese del Patto per il Commercio (punto 7).

Perché lo facciamo. Le bande musicali sono un patrimonio sociale italiano: nelle città dove esistono accompagnano la vita pubblica, dalle processioni alle feste civili. Una banda formata dai ragazzi delle scuole a indirizzo musicale dà continuità reale al loro percorso scolastico, trasforma anni di studio individuale in esperienza collettiva, garantisce alla città un presidio musicale stabile per le sue feste. Frattamaggiore investe nella formazione musicale dei suoi ragazzi: è giusto che quella formazione abbia una forma pubblica e duratura.

Tre premi che diventano istituzionali

Cosa facciamo. Istituzionalizzeremo, con regolamento e copertura economica strutturale, tre rassegne che già onorano il nome di Frattamaggiore: il Premio Durante di pianoforte, il Premio De Tata per le voci liriche, il Fracta teatro fest per la valorizzazione delle compagnie teatrali amatoriali.

Come lo facciamo. Sostegno triennale, regolamento comunale di disciplina dei premi, giurie qualificate, comunicazione coordinata. Coordinamento con la biblioteca comunale di via Massimo Stanzione (rilanciata come centro culturale aperto), con i licei del territorio, con le associazioni musicali e teatrali.

Perché lo facciamo. Frattamaggiore città della musica e del teatro non come slogan, ma come calendario. La cultura non è il di più: è ciò che tiene insieme una comunità.

Valorizzazione dei monumenti e del centro storico

Cosa facciamo. Investiremo nella valorizzazione del centro storico, della Basilica Pontificia di San Sossio, della Torre Civica, delle chiese monumentali e di Palazzo Pezzullo, con illuminazione adeguata, segnaletica turistica multilingue, eventi culturali stabili.

Come lo facciamo. Bandi del Ministero della Cultura, fondi regionali per la valorizzazione del patrimonio, partenariati con la Diocesi e con la Soprintendenza. Illuminazione dei monumenti principali con tecnologia a LED a basso consumo, in coerenza con il piano di efficientamento energetico (punto 17).

Perché lo facciamo. Frattamaggiore può attrarre visitatori, scolaresche, turisti di prossimità, se valorizza ciò che ha. Cultura ben gestita è economia, non costo.

Sezione VIII — Per gli animali e la convivenza civile

Tre famiglie su quattro in Italia vivono con almeno un animale da compagnia (dato del Ministero della Salute). Un Comune che ignora questa realtà ignora una parte importante della vita dei suoi cittadini, oltre a non rispondere agli obblighi della Legge 281/1991 sul benessere animale e della Legge Regionale Campania 3/2019 con il regolamento attuativo n. 1/2021. Avviamo un progetto sperimentale, integrato e a costo controllato per il Comune.

20. Tutela degli animali, ambulatorio veterinario comunale, contrasto al randagismo

Canile sanitario comunale da 20 posti

Cosa facciamo. Realizzeremo un canile sanitario comunale da circa 20 posti, con gestione affidata a un veterinario comunale e in convenzione con le associazioni animaliste del territorio per il pronto soccorso e la base logistica delle attività anti-randagismo.

Come lo facciamo. Studio di fattibilità nei primi sei mesi per l'individuazione dell'area idonea (in coerenza con il PUC, su area pubblica destinata a servizi e fuori dal centro residenziale), progetto esecutivo entro il primo anno, cantiere avviato entro il secondo anno. Risorse dai fondi regionali Campania per il benessere animale (LR 3/2019), bandi del Ministero della Salute, eventuale cofinanziamento delle associazioni animaliste convenzionate. Standard sanitari conformi al regolamento attuativo regionale n. 1/2021.

Perché lo facciamo. Frattamaggiore oggi non ha un canile sanitario proprio: gli animali in difficoltà vengono affidati a strutture di altri Comuni, con costi alti e tempi lunghi. Costruire una struttura comunale, dimensionata sulle reali esigenze del territorio, è la risposta più economica e più dignitosa nel medio periodo. È anche un obbligo di legge che troppi Comuni hanno disatteso.

Ambulatorio veterinario comunale a tariffe agevolate

Cosa facciamo. Apriremo un ambulatorio veterinario comunale per prestazioni di base (visite, vaccinazioni, sterilizzazioni, microchippatura) a prezzi convenzionati per le fasce ISEE basse.

Come lo facciamo. Convenzione con un veterinario comunale o con un'associazione veterinaria qualificata, locali messi a disposizione dal Comune (eventualmente all'interno della struttura del canile sanitario), tariffario calmierato approvato con delibera di giunta, tracciabilità delle prestazioni nell'anagrafe canina regionale.

Perché lo facciamo. L'ambulatorio comunale riduce i costi a carico del Comune sul randagismo (sterilizzazioni mirate) e dà ai cittadini meno abbienti il diritto di prendersi cura del proprio animale. Una sterilizzazione non fatta oggi è una cucciolata abbandonata domani.

Pronto soccorso veterinario notturno e festivo

Cosa facciamo. Attiveremo un servizio di pronto soccorso veterinario in convenzione con le associazioni del territorio, attivo nelle ore notturne e festive.

Come lo facciamo. Convenzione triennale con strutture veterinarie qualificate dell'area nord di Napoli, con tariffario convenzionato per i residenti frattesi, accesso prioritario per casi di urgenza certificata, copertura garantita 24/7 attraverso turni concordati.

Perché lo facciamo. Un cane investito alle tre del mattino oggi non ha dove andare, o se ce l'ha non ce l'hanno i suoi proprietari per il costo. Un servizio convenzionato ribalta la situazione.

Mini-farmacia veterinaria comunale

Cosa facciamo. In collaborazione con aziende farmaceutiche nazionali, attiveremo una mini-farmacia veterinaria comunale esclusivamente per farmaci destinati ad animali da compagnia, per abbattere le speculazioni e garantire continuità di cura.

Come lo facciamo. Convenzione con grossisti e produttori farmaceutici nazionali, gestione affidata al veterinario comunale, vendita a prezzo di acquisto maggiorato dei soli costi di gestione, integrazione con l'ambulatorio comunale.

Perché lo facciamo. Il prezzo dei farmaci veterinari oggi è una delle prime cause di abbandono delle terapie. Una mini-farmacia comunale non concorre con le farmacie private (che vendono molto altro), ma toglie un margine speculativo su un servizio essenziale.

Cremazione con cancellazione del microchip

Cosa facciamo. Attiveremo un servizio di cremazione gestito in economia con tariffe convenzionate, per evitare a chi perde un animale di doversi rivolgere a circuiti privati onerosi e per garantire la corretta cancellazione dei dati nell'anagrafe canina.

Come lo facciamo. Convenzione con strutture autorizzate al servizio, tariffario calmierato, integrazione del servizio con la procedura di cancellazione del microchip nell'anagrafe regionale.

Perché lo facciamo. Perdere un animale di famiglia è un dolore. Affrontare quel dolore con un servizio comunale dignitoso e a costo controllato è una piccola misura di civiltà.

Campagna permanente contro il randagismo e l'abbandono

Cosa facciamo. Lanceremo una campagna permanente contro il randagismo e l'abbandono: corsi di informazione e formazione nelle scuole, formazione specialistica per la Polizia Municipale per il contrasto a tutte le forme di degrado, abuso e maltrattamento degli animali.

Come lo facciamo. Programma annuale di interventi nelle scuole, in convenzione con i centri di formazione regionale e i canali del Ministero per la formazione della Polizia Municipale, comunicazione coordinata sui canali del Comune. Convenzione con le associazioni animaliste del territorio per il monitoraggio delle colonie feline e per le sterilizzazioni.

Perché lo facciamo. Una città civile si misura anche da come tratta i più indifesi. La prevenzione (informazione, sterilizzazioni, sanzioni efficaci) costa meno della gestione successiva del randagismo. La cultura del rispetto non si improvvisa: si insegna a scuola.

Conclusioni: un patto, non una promessa

Questo programma si chiude come è iniziato: con un patto. Non promettiamo una città diversa, promettiamo una città che funziona. Non rinneghiamo il passato, lo completiamo e lo correggiamo dove serve. Non vendiamo sogni, presentiamo cantieri.

Sappiamo che le promesse elettorali sono diventate il lessico stanco della politica. Per questo abbiamo scritto ogni misura con tre risposte: cosa, come, perché. Senza questo, un programma è retorica. Con questo, è un contratto.

Sappiamo che cinque anni sono pochi per cambiare tutto. Per questo abbiamo scelto le priorità che si possono fare bene, evitando l'elenco infinito che condanna ogni amministrazione all'incompiutezza. La piscina, il PUC, gli asili inclusivi, il polo universitario decentrato, l'ITS Academy, le navette, il Centro giovani, la CER, il portale istituzionale, l'HUB di Via Vittorio Veneto, il canile sanitario: queste sono le cose che ci impegniamo a portare a termine entro il mandato.

Otto priorità, venti punti, un metodo: dati pubblici, scadenze certe, opportunità reali. Ogni anno renderemo conto di tutto, in pubblico, davanti a voi. Misura per misura, fatto o non fatto.

Pasquale Del Prete e la coalizione civica.

Avanti Frattamaggiore · Partito Liberal Democratico · Fratta sei tu · Noi per Fratta · Fratta al Centro · Uniti per Frattamaggiore · Frattamaggiore Riformista e Progressista